

## **"MAKE VATICANO GREAT AGAIN"**

*di Giorgio Mottola – Sacha Biazzo*

*Collaborazione Greta Orsi, Alessia Pelagaggi*

*Immagini Carlo Dias – Alfredo Farina – Marco Ronca – Alessandro Sarno*

*Ricerca immagini Tiziana Battisti – Eva Georganopoulou*

*Montaggio Andrea Masella – Giorgio Vallati*

**08/05/2025**

### **DOMINIQUE MAMBERTI – CARDINALE PROTODIACONO**

Habemus Papam.

**08/05/2025**

### **ROBERT FRANCIS PREVOST - PAPA LEONE XIV**

La pace sia con tutti voi. Una pace disarmata e una pace disarmante umile e perseverante.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Con questa evocazione di una pace disarmata e disarmante, il nuovo papa sembra porsi in continuità con gli appelli di Bergoglio alla cessazione delle ostilità e all'uso della diplomazia.

**02/10/2022**

### **JORGE MARIO BERGOGLIO – PAPA FRANCESCO**

Il mio appello si rivolge soprattutto al presidente della federazione russa supplicandolo di fermare anche per amore del suo popolo questa spirale di violenza e di morte. D'altra parte, addolorato per l'immane sofferenza della popolazione ucraina a seguito dell'aggressione subita, dirigo un altro fiducioso appello al presidente dell'Ucraina ad essere aperto a serie proposte di pace.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma proprio questi appelli avevano alienato a Francesco le simpatie di molti leader internazionali a partire dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky che si è sentito mettere sullo stesso piano di Putin nonostante l'inequivocabile condanna di Bergoglio dell'aggressione russa. E avevano aperto un vero e proprio fronte di conflitto con il premier israeliano Benjamin Netanyahu, il quale, dopo la morte del pontefice, ha ordinato a tutte le ambasciate dello stato ebraico di cancellare i messaggi di cordoglio pubblicati sui canali social.

**21/12/2024**

### **JORGE MARIO BERGOGLIO – PAPA FRANCESCO**

Ieri il patriarca non lo hanno lasciato entrare a Gaza come avevano promesso. E ieri sono stati bombardati bambini. Questo è crudeltà, questa non è guerra.

**08/05/2025**

### **ROBERT FRANCIS PREVOST - PAPA LEONE XIV**

Aiutateci anche voi gli uni e gli altri a costruire ponti con il dialogo con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nessuno può prevedere quali saranno le posizioni di Papa Prevost in tema di politica estera o in materia di diritti sociali e civili. Alla vigilia del Conclave però il cardinale americano era tra i candidati più temuti dalla base trumpiana ultraconservatrice. La sua

possibile elezione era stata infatti agitata come un rischio nefasto da Steve Bannon ex capo stratega del presidente americano.

**29/04/2025**

### **STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA**

Io penso che purtroppo uno degli outsider che è purtroppo uno dei più progressisti, il cardinale Prevost, è nella lista ristretta dei papabili. Ed è abbastanza scioccante visto che Prevost è la persona ideologicamente più vicina a Francesco.

**08/05/2025**

### **ROBERT FRANCIS PREVOST - PAPA LEONE XIV**

Dobbiamo cercare insieme come essere una chiesa missionaria, una chiesa che costruisce i ponti e il dialogo sempre aperta a ricevere come questa piazza: con le braccia aperte.

### **SIGFRIDO RANUCCI STUDIO**

In bocca al lupo a Robert Francis Prevost, Leone XIV, dovrà affrontare delle sfide importanti, non sappiamo se lo farà nella continuità del pontificato di Bergoglio. Sicuramente dovrà fare i conti, però, con alcuni dei nemici di Bergoglio, almeno a giudicare le prime reazioni. È la prima volta di un Papa americano, ha scelto lo Spirito Santo, ma all'ombra dello Spirito Santo si sono tessute delle trame. Report ha scoperto un'attività di dossieraggio ispirata da ambienti ultraconservatori americani realizzata con degli agenti, ex agenti dell'FBI e della CIA, e il supporto della Chiesa ultraconservatrice. Ecco, una Chiesa che ha assunto sempre più potere negli ultimi anni grazie alle grandi risorse e alla possibilità di avere accesso ad ambienti legislativi, giudiziari e di intelligence, che ha giocato sicuramente un ruolo all'interno del conclave, probabilmente non quello che si aspettava. Una prima suggestione ci era arrivata dal ruolo di Trump, proprio nei giorni delle esequie di Francesco. A partire da quella fotografia che lo aveva immortalato al centro della basilica di San Pietro, con una postura di un confessore mentre dialogava con Zelensky. E poi l'altra fotografia, quella di lui vestito da Papa pubblicata sull'account ufficiale della Casa Bianca. Insomma, usa i social come un'arma, Trump. Come usava la televisione John Kennedy. E forse è proprio a voler suggellare, sottolineare il ruolo della Chiesa americana, che però... insomma quella che l'ha più supportato nelle elezioni presidenziali è stata la Chiesa ultraconservatrice, che non ha Prevost come punto di riferimento e non ha certo neppure Bergoglio, quanto il cardinale Raymond Leo Burke. Americano, sangue irlandese, era stato nominato da Papa Benedetto a capo del Tribunale supremo Vaticano, una sorta di Cassazione, ma poi, a seguito degli scontri con Bergoglio, era stato relegato a ruolo di patrono dell'Ordine sovrano militare di Malta, un ordine a cui appartengono molti politici. Burke aveva criticato Bergoglio per l'apertura alle altre religioni, per l'accoglienza ai migranti, per l'apertura nei confronti di divorziati e omosessuali. E Bergoglio gli aveva tolto lo stipendio e l'alloggio vaticano, ma nei giorni del conclave, il nome di Burke è girato come l'ago che poteva indirizzare la bilancia nei confronti di tutti coloro che erano scontenti del pontificato di Bergoglio. Insomma, tuttavia, Burke, nonostante secondo notizie di stampa abbia un patrimonio stimato di 50 milioni di dollari nel Wisconsin, vive a Roma, in un appartamento di 400 metri quadri vicino al Vaticano. E, sempre secondo notizia di stampa, l'affitto di 8 mila euro sarebbe pagato da facoltosi donatori americani. Un appartamento che è stato il silenzioso crocevia di prelati, lobbisti e politici in questi anni. E poi Report ha scoperto che proprio Burke è stato... ha supportato una attività di dossieraggio sui cardinali, un dossier che poi sotto altro nome è stato diffuso proprio nei giorni della morte di Francesco, finalizzato a condizionare il conclave. Ecco, esequie alle quali si sono presentati vestiti dall'ipocrisia del lutto tutti coloro che erano agguerriti nemici di Bergoglio. Il nostro Giorgio Mottola.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Per il funerale di Papa Francesco sono arrivate a Roma le delegazioni di oltre 160 Paesi. Capi di stato, monarchi, presidenti, primi ministri e ambasciatori hanno reso omaggio al feretro del Pontefice. Tutti in fila, ostentando un cordoglio silenzioso e composto. Anche se tra i governanti giunti in piazza San Pietro in gramaglie, molti sono stati tra i principali avversari di Jorge Bergoglio e del suo pontificato.

A partire dal capo di stato argentino, Javier Milei, che siede al primo posto della prima fila perché presidente della nazione da cui proveniva Bergoglio. Per anni il politico di estrema destra ha attaccato in modo estremamente violento Papa Francesco.

### **DA TG NP – 10/11/2020**

#### **JAVIER MILEI - PRESIDENTE DELL'ARGENTINA**

Il Papa, sì, glielo dico in faccia, è il rappresentante del Maligno sulla Terra, ma occupa il trono della casa di Dio. Lo sai che il papa fa propaganda per il comunismo? Per cui non ho nessun problema a dire quanto è impresentabile colui che sta a Roma. Bisognerebbe dire a quell'imbecille che sta a Roma che difende la giustizia sociale, che sappia che è un furto e che va contro i comandamenti.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Due file dietro Milei si trova invece un compassatissimo Matteo Salvini, che negli anni passati, ha pubblicamente disconosciuto Bergoglio come Papa.

### **DA REPUBBLICA TV**

#### **MATTEO SALVINI – SEGRETARIO FEDERALE DELLA LEGA NORD 2013-2020 – PONTIDA - 18/09/2016**

A me piacciono tutti. Però il Papa è Benedetto. Il suo papa è Benedetto. Il mio Papa è Benedetto. Papa Benedetto sull'Islam e sulla convivenza tra i popoli aveva le idee molto chiare. Quelli che invitano gli Imam in Chiesa non mi piacciono.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Con Bergoglio ha aspramente duellato anche il più potente e influente dei capi di Stato presenti: il presidente degli Stati Uniti Donald Trump.

### **18/12/2016**

#### **DONALD TRUMP - PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Se e quando il Vaticano sarà attaccato dall'ISIS e tutti sanno che per l'ISIS è il trofeo più ambito, vi garantisco che il Papa si augurerà e pregherà soltanto che Donald Trump sia presidente.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Secondo il protocollo Vaticano, Trump avrebbe dovuto sedersi in seconda fila, ma durante il funerale è stato spostato nella prima. Il presidente statunitense ha fatto di tutto per non passare inosservato.

#### **ALBERTO MELLONI – PROFESSORE ORDINARIO STORIA DEL CRISTIANESIMO UNIVERSITÀ DI MODENA-REGGIO EMILIA**

Ed era venuto con un abito blu che voleva indicare un certo grado di libertà suo rispetto al luogo in cui veniva. Veniva non semplicemente a rendere omaggio a un capo di stato defunto, come capo di stato di un grande paese, come gli sarebbe toccato, ma ad indicare una pretesa, la pretesa che ha indicato scendendo dall'aereo, di essere lì in quanto rappresentante di quello che aveva vinto il voto cattolico in... in America, e

dunque di essere portatore di qualche cosa che riguardava non l'America ma il cattolicesimo.

**DA FOX NEWS 25/04/2025**

**GIORNALISTA**

Pensa sia importante andare al funerale del papa?

**DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Ho vinto nel voto cattolico, ho ottenuto il 56% dei voti cattolici, non so francamente perché non ne ho presi di più. Ma per questo l'ho ritenuto appropriato.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Alle ultime presidenziali Donald Trump è riuscito a vincere nel voto cattolico nonostante, nel suo primo mandato, i suoi attacchi contro Papa Bergoglio siano stati continui e costanti.

**MASSIMO FAGGIOLI – PROFESSORE DI TEOLOGIA - VILLANOVA UNIVERSITY – PENNSYLVANIA (USA)**

Il trumpismo è una risposta a un certo tipo di messaggio che arrivava dal Vaticano e che ha visto alcuni cattolici anche in alto loco reagire sull'immigrazione, su un certo tipo di rapporti internazionali, sull'ambiente...

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Pochi giorni dopo il funerale di Bergoglio Trump ha usato toni sarcastici e provocatori in vista dell'elezione del nuovo Papa

**29/04/2025**

**DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Diventare Papa? Mi piacerebbe diventare Papa, sarei la scelta migliore in assoluto!

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Sul profilo ufficiale della Casa Bianca ha subito dopo pubblicato un fotomontaggio in cui è ritratto come Pontefice e la galassia trumpiana sui social network ha rilanciato lo sfotto del Presidente degli Stati Uniti sulla chiesa cattolica rendendo virale un video creato con l'intelligenza artificiale su Trump Papa sulle note di *O sole mio*.

Il pontefice è diventato il nemico giurato di Trump, poco prima di diventare presidente. Quando, in piena campagna elettorale per le presidenziali americane del 2016, Bergoglio attaccò il suo progetto di costruire un muro tra Stati Uniti e Messico.

**18/02/2016**

**JORGE MARIO BERGOGLIO – PAPA FRANCESCO**

Una persona che pensa soltanto di fare muri sia dove sia e non fare ponti non è cristiano.

**ALBERTO MELLONI – PROFESSORE ORDINARIO STORIA DEL CRISTIANESIMO UNIVERSITÀ DI MODENA-REGGIO EMILIA**

Dirgli che non è un cristiano vuol dire toccare un principio della religione civile americana, della nazione benedetta da dio, del signore che quando finisce i discorsi deve dire "dio benedica l'America", e questo è stata una cosa imperdonata e imperdonabile agli occhi di Trump e nell'ambito delle rivincite che questa amministrazione si sta prendendo nel 2025 ci sono anche delle ritorsioni...

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E ritorsione è considerata da alcuni la scelta di Trump, appena rieletto presidente, di nominare come Ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede Brian Burch, capo di una delle organizzazioni cattoliche più conservatrici e anti bergogliane degli Stati Uniti, Catholic Vote, che ha finanziato l'ultima campagna elettorale di Trump con 1 milione e 700 mila dollari.

**KELSEY REIHARDT - PORTAVOCE CATHOLIC VOTE**

Negli stati in bilico infatti il voto cattolico infatti è stato determinante per la vittoria di Trump

**GIORGIO MOTTOLA**

È per questo che Trump ha scelto Brian Burch come ambasciatore?

**KELSEY REIHARDT - PORTAVOCE CATHOLIC VOTE**

Certo, Trump lo ha nominato per il suo fondamentale contributo durante la campagna elettorale.

**GIORGIO MOTTOLA**

Molti hanno considerato la sua designazione ad ambasciatore come una provocazione di Trump, visto che Burch ha sempre difeso tutti i nemici di Bergoglio in passato.

**KELSEY REIHARDT - PORTAVOCE CATHOLIC VOTE**

Nella sua nomina ad ambasciatore non c'è niente che si opponga alla fede cattolica, Brian è un servo devoto della Chiesa. Poi senz'altro nel pontificato di Papa Francesco ci sono state molte ambiguità.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Incontriamo Kelsey Reihardt a Roma in piazza San Pietro, qualche giorno prima dell'inizio del conclave. La sua organizzazione ha provato a esercitare una certa influenza nelle elezioni per il pontefice con la pubblicazione di dossier e di notizie, non sempre attendibili. Una settimana prima del conclave, ad esempio, Catholic vote ha messo in giro una voce su gravi problemi di salute di uno dei cardinali dato per favorito, Pietro Parolin. La notizia si è poi rivelata falsa.

**GIORGIO MOTTOLA**

Era un tentativo di danneggiare la candidatura di Parolin?

**KELSEY REIHARDT - PORTAVOCE CATHOLIC VOTE**

No, siamo neutrali. Siamo per i fatti! Vogliamo solo informare i nostri lettori su cosa accade sul campo. Tra i nostri lettori ci sono innanzitutto cardinali che partecipano al conclave e quindi vogliamo che siano bene informati.

**GIORGIO MOTTOLA**

Catholic vote ha fatto campagna per qualche cardinale in particolare?

**KELSEY REIHARDT - PORTAVOCE CATHOLIC VOTE**

No, non abbiamo candidati

**GIORGIO MOTTOLA**

Immagino che voi vorreste un Papa molto diverso da Bergoglio?

**KELSEY REIHARDT - PORTAVOCE CATHOLIC VOTE**

Ci sono state volte in cui i suoi discorsi hanno lasciato molto perplessi i fedeli.

Spero dunque che il prossimo Papa sarà molto più chiaro nella definizione dei fondamenti della fede.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma una parte della base trumpiana ha già iniziato ad avviare una campagna contro il neoeletto Leone XIV. Sul suo profilo Twitter da cardinale Robert Prevost aveva attaccato Donald Trump e JD Vance per le loro posizioni sull'immigrazione e così, poche ore dopo la proclamazione del nuovo Pontefice, Laura Loomer, seguitissima influencer all'interno del cerchio magico trumpiano, ha attaccato con violenza Prevost. Non c'è niente da festeggiare ha scritto, il nuovo Papa è anti Trump e per i confini aperti, è un totale marxista come Bergoglio, avremo un altro burattino marxista in vaticano. In Italia, invece, la destra politica ha salutato con rispetto e commozione l'elezione di Leone XIV anche se, soprattutto tra i partiti al governo, sono in tanti ad augurarsi che sarà molto diverso da Bergoglio.

**09/05/2025**

### **IGNAZIO LA RUSSA – PRESIDENTE DEL SENATO**

E credo che sia importante che abbia voluto plasticamente essere un punto di riferimento per tutta la Chiesa; anche il modo in cui si è presentato, vestito secondo la tradizione, il nome che ha scelto...

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Oltre a presentarsi senza la mozzetta e la stola d'oro al momento della proclamazione, rompendo così la tradizione, Francesco è continuamente intervenuto nel dibattito pubblico del nostro paese condannando i partiti che usano l'odio contro gli immigrati come strumento di battaglia politica.

**10/09/2019**

### **JORGE MARIO BERGOGLIO - PAPA FRANCESCO**

La xenofobia è una malattia e le xenofobie tante volte cavalcano sui cosiddetti populismi politici. Alle volte sento in alcuni posti discorsi che somigliano a quelli di Hitler nel '34.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ed è così che Bergoglio è diventato il bersaglio abituale degli attacchi di molti politici italiani, a partire da Matteo Salvini.

**DA RADIO PADANA LIBERA 17/06/2015**

### **MATTEO SALVINI – SEGRETARIO FEDERALE DELLA LEGA NORD 2013-2020**

Incontrerà un gruppo di profughi, a Torino, Papa Francesco...

### **GIORNALISTA**

Sì, con l'arcivescovo...

### **MATTEO SALVINI – SEGRETARIO FEDERALE DELLA LEGA NORD 2013-2020**

Mi piaceva tanto all'inizio eh.. non so a te. Mi piaceva tanto... Adesso... boh. Boh.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nello stesso periodo in cui intensificava gli attacchi contro il Papa, Matteo Salvini ha avuto una sorta di svolta mistica. Pur essendosi nel passato attestato su posizioni laiche, ha iniziato all'improvviso a ostentare negli incontri pubblici simboli religiosi.

**DA "LIVE NON È LA D'URSO" 29/03/2020**

### **BARBARA D'URSO**

Tutte le sere io faccio il rosario. Non me ne vergogno anzi sono orgogliosa di dirlo, quindi "l'eterno riposo dona a loro signore... splenda per essi la luce perpetua... riposino in pace, amen.

### **MATTEO SALVINI – SEGRETARIO FEDERALE DELLA LEGA NORD 2013-2020**

Siamo in due Barbara. Splenda per essi la luce perpetua. Riposino in pace.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Non è una contraddizione il fatto che Salvini in quel periodo sventolasse, ostentasse rosari, crocefissi e poi attaccava il Papa così frontalmente?

### **ALBERTO MELLONI – PROFESSORE ORDINARIO STORIA DEL CRISTIANESIMO UNIVERSITÀ DI MODENA-REGGIO EMILIA**

Penso che l'ambizione di Matteo Salvini fosse elettorale, quella di riuscire a intercettare il voto di quella parte di cattolicesimo che era cascata nelle trappole, nel loop mentale per cui Francesco era un pericoloso eversore progressista, forse addirittura comunista, chi lo sa, e tradiva valori tradizionali che erano quelli ai quali invece si doveva ispirare...

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Matteo Salvini riesce a trovare presto una sponda all'interno del Vaticano. Si tratta di un prelado ultraconservatore, tra i più critici con Bergoglio, il potente cardinale americano Raymond Burke, patrono dell'Ordine di Malta. Noto per le sue messe in latino e per i paramenti di stampra preconciare indossati durante le cerimonie, mentre Bergoglio attaccava l'allora ministro dell'interno per la politica dei porti chiusi, il porporato statunitense è intervenuto spesso in difesa di Salvini.

### **DA EWTN "NEWS NIGHTLY"**

#### **GIORNALISTA**

Lei è d'accordo con le azioni del ministro dell'interno italiano?

### **CARDINALE RAYMOND BURKE - PATRONO DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA**

Beh, io penso che sia comprensibile. La nazione deve prendersi cura innanzitutto dei propri cittadini e poi esaminare attentamente chi sono questi immigrati. Se sono davvero rifugiati politici o se sono persone che emigrano soltanto per... per... come dire... migliorare le loro condizioni.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

In Italia Burke presiede anche la fondazione Vexillum, fino a qualche anno fa denominata Giuseppe Sciacca, un'organizzazione filantropica cattolica di orientamento ultraconservatore che ha di recente rinnovato un protocollo d'intesa con il ministro della giustizia Carlo Nordio e in passato ne ha firmato uno con la Agenzia Industrie Difesa, l'ente pubblico che si occupa di fornire munizioni ed esplosivi all'esercito. È una fondazione completamente sconosciuta, tranne però, almeno pare, nei posti e tra la gente che davvero conta in Italia. Negli organismi direttivi c'è stato infatti in passato il capo dei servizi segreti Gennaro Vecchione, e siedono ancora generali dell'esercito, giudici del Consiglio di Stato e banchieri come Ettore Gotti Tedeschi, ex direttore dello Ior. L'anima della fondazione è questo prete, Don Bruno Lima.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Sono Giorgio Mottola, sono un giornalista di Report, Rai3.

### **AL TELEFONO**

## **DON BRUNO LIMA – PRESIDENTE FONDAZIONE GIUSEPPE SCIACCA**

Mi dica la domanda, io non faccio interviste telefoniche.

## **GIORGIO MOTTOLA**

Io volevo soltanto chiederle: come avete fatto nella fondazione a mettere insieme così tanti pezzi grossi, capi dei servizi segreti...

## **AL TELEFONO**

## **DON BRUNO LIMA – PRESIDENTE FONDAZIONE GIUSEPPE SCIACCA**

Guardi, non sono interessato alle sue domande, buona sera.

## **GIORGIO MOTTOLA**

Però siamo interessati noi a capire come ha fatto, Don Bruno.

## **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Per la sua fondazione Don Bruno nel 2018, ha fatto un nuovo prestigioso acquisto come testimonia questo video inedito recuperato da Report.

## **PREMIO INTERNAZIONALE "GIUSEPPE SCIACCA" 27/10/2018**

### **SAVINO ZABA - PRESENTATORE**

A premiare sarà il Ministro Matteo Salvini, presidente del comitato scientifico della Fondazione Giuseppe Sciacca. Buonasera Ministro, intanto siamo contenti e onorati ovviamente di averla quest'anno nella famiglia del premio Sciacca e come presidente del comitato scientifico.

## **MATTEO SALVINI – SEGRETARIO FEDERALE DELLA LEGA NORD 2013-2020**

Ma sono io che mi sento onorato e anche inadeguato, sono l'ultimo dei buoni cristiani. Infatti, quando don Bruno mi ha proposto questa cosa ho detto: "Don Bruno stia attento ho poco da testimoniare, sono un peccatore di quelli..."

## **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Secondo la direzione investigativa antimafia di Palermo, il rapporto tra Burke e la Lega potrebbe essere stato molto più stretto di quanto emerso pubblicamente. Quando infatti nel 2018, la Lega approda al governo con i 5 stelle, il cardinale americano viene contattato da Paolo Arata, ex responsabile delle politiche energetiche della Lega, accusato di essere socio occulto di Vito Nicastrì, imprenditore vicino a Matteo Messina Denaro. Al cardinale Burke Paolo Arata chiede di far arrivare pressioni a Giorgetti per far ottenere al figlio, Federico Arata, un incarico governativo.

## **INTERCETTAZIONE 6 APRILE 2018**

Il 6 aprile del 2018 Paolo Arata telefona al cardinale Burke. "Io coglievo l'occasione per ricordarle se può fare quel famoso intervento su Giorgetti dagli Stati Uniti" - dice. E la risposta del cardinale è: "Sì, sì, quando è il momento giusto io sono pronto. Quando lei mi dice, io invierò subito".

## **GIORGIO MOTTOLA**

Buona sera Monsignore, sono Giorgio Mottola, sono un giornalista di Report, RaiTre. Volevo farle qualche domanda sulle sue telefonate con Paolo Arata.

## **CARDINALE RAYMOND BURKE - PATRONO DEL SOVRANO MILITARE ORDINE DI MALTA**

No.

**GIORGIO MOTTOLA**

Come no...sua Eminenza. Chi è l'americano a cui lei telefona per raccomandare il figlio di Paolo Arata, sua Eminenza? Mi dice soltanto questo. Come ha conosciuto Paolo Arata?

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nell'indagine in questione Burke non è mai stato indagato e non è stato mai riscontrato un suo effettivo intervento in favore degli Arata. Fatto sta che qualche settimana dopo, Federico Arata ottiene un incarico ufficiale presso Palazzo Chigi come consulente esterno.

**GIORGIO MOTTOLA**

Sua Eminenza mi scusi, come mai si è messo a disposizione di Paolo Arata...? Ok. Stavo solo facendo alcune domande...

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Secondo la DIA, nel 2018 Paolo Arata avrebbe chiesto un intervento a Burke su Giorgetti anche per un ministero in favore di un senatore della Lega: Armando Siri.

**20/04/2020**

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei conosce molto bene il cardinale Burke?

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Il cardinale?

**GIORGIO MOTTOLA**

Burke, Raymond Burke.

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

No, non lo conosco.

**GIORGIO MOTTOLA**

Strano perché si è impegnato davvero tanto, almeno sembra essersi impegnato davvero tanto per la sua nomina a Sottosegretario.

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Mah, non lo so, io non lo conosco.

**GIORGIO MOTTOLA**

E però lo conoscono molto bene Federico Arata e Paolo Arata e lei ha chiesto a Federico Arata una mano per essere nominato come sottosegretario.

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Ah, ma lei sta dicendo Burke!

**GIORGIO MOTTOLA**

Sì, chiama Burke in realtà è americano.

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Ah, si chiama "Burke".

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei ha chiesto a Federico Arata di fare pressione sull'ambasciatore americano affinché lei venisse nominato sottosegretario.

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Addirittura? E cosa c'entra l'ambasciatore americano con il sottosegretario italiano?

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ecco però il testo della telefonata che Federico Arata fa al padre Paolo: "Armando mi ha chiamato, mi ha detto se potevo fargli arrivare qualche sponsorizzazione presso l'Ambasciatore americano". Su questa richiesta però Burke si dimostra pessimista. Ciononostante, Armando Siri diventa sottosegretario alle Infrastrutture.

**GIORGIO MOTTOLA**

La sua nomina a sottosegretario quando dipende dall'intervento di Burke?

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Credo che la mia nomina a sottosegretario dipenda da Matteo Salvini che è segretario della Lega e che ha deciso che io dovessi fare il sottosegretario. È la cosa più logica in assoluto.

**GIORGIO MOTTOLA**

Però se dipendeva solo da Salvini, perché ha chiesto aiuto a Federico Arata? Evidentemente lei non era così convinto del fatto che Salvini l'avrebbe nominata sottosegretario.

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Ma no assolutamente no. Ma io non ho chiesto assolutamente nulla a nessuno. Guardi che queste sono cose che dice lei.

**GIORGIO MOTTOLA**

Dalle telefonate sembra il contrario però...

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Eh, ma sa, nelle telefonate... chissà quante cose dice lei nelle telefonate...

**GIORGIO MOTTOLA**

Non di diventare sottosegretario sicuramente.

**ARMANDO SIRI - SENATORE LEGA SALVINI PREMIER 2018-2022**

Eh, magari di avere qualche altra cosa....

**GIORGIO MOTTOLA**

Sicuramente non di diventare sottosegretario...

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Non sapremo mai se Burke ha avuto un ruolo nelle nomine di sottosegretario e di consulente di Siri e di Federico Arata, certamente si è messo a disposizione. Abbiamo anche capito che più che in Vaticano, ha avuto più influenza tra la politica del centrodestra italiano. Burke è stato un punto di riferimento della destra americana, ma anche della Chiesa ultraconservatrice, quella Chiesa che, grazie alle grandi risorse, si è ritagliata un ruolo importante, oltre il potere del clero. Ha avuto accesso ad ambienti giudiziari, legislativi, quelli dell'intelligence. Insomma, ha potuto sferrare attacchi all'agenda riformatrice del pontificato di Bergoglio. Uno degli esempi è l'ente... la Better

Church Governance, un'organizzazione che è nata nel 2018 e ha messo insieme un centinaio di collaboratori, tra cui anche ex agenti della CIA e dell'FBI, che ha realizzato un'importante attività di dossieraggio nei confronti dei cardinali, quelli che nel conclave poi eleggono il Papa. Ecco, Report ha scoperto che questo dossier, che è stato presentato nel 2018 a Washington, è stato poi diffuso con il supporto di Raymond Burke. E Burke ha avuto un ruolo. Così come Report ha anche scoperto che all'interno di questo ente, della Better Church Governance, girava un documento nel quale si paventava un attacco al segretario di Stato vaticano, un collaboratore stretto di Bergoglio, Pietro Parolin. Ecco, e questo dossier, per quello che ha scoperto Report, in questi giorni era stato tradotto e divulgato proprio tra i cardinali, perché venisse in qualche modo condizionato il conclave. Il nostro Sacha Biazzo.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

A una settimana dal Conclave una processione silenziosa di cattolici conservatori avanza in preghiera nel cuore di New York verso una clinica per l'interruzione della gravidanza.

### **PADRE FIDELIS MOSCINSKI**

Stiamo andando in un luogo molto oscuro, dove migliaia di bambini sono stati uccisi. Preghiamo per la conversione. Preghiamo affinché tutto questo Paese, gli Stati Uniti, e il mondo intero si allontanino da quella che Giovanni Paolo II chiamava la cultura della morte.

### **UOMO**

È l'uccisione di una vita innocente.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Tra le preghiere di questi fedeli, c'è anche quella che il nuovo Papa sia un conservatore capace di interrompere la linea progressista di Papa Francesco.

### **UOMO**

Non possiamo permetterci un Francesco II, perché sarebbe troppo progressista.

### **SACHA BIAZZO**

Qual è il cardinale che rappresenta di più la sua opinione?

### **UOMO**

Il cardinale Burke.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

La frangia cattolica conservatrice negli Stati Uniti è minoritaria, ma estremamente influente. La Chiesa americana, infatti, è la più ricca al mondo, ed è capace di influire sulle dinamiche globali del cattolicesimo, grazie al suo enorme potere economico.

### **MASSIMO FAGGIOLI - PROFESSORE DI TEOLOGIA VILLANOVA UNIVERSITY – PENNSYLVANIA (USA)**

Il soft power americano non è un problema solo di opposizione clericale a Papa Francesco, ma di un'opposizione più ampia, di uno spettro più ampio all'interno del cattolicesimo degli Stati Uniti e che ha a disposizione un certo tipo di armi della propaganda o della lotta politica, che sono soldi, finanziamenti. Hanno accesso o sono parte del mondo del potere giudiziario, del legislativo, dell'esecutivo. Il mondo dell'intelligence, il mondo dei servizi militari.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Nella galassia conservatrice americana operano una miriade di organizzazioni, sostenute con milioni di dollari di donazioni. Alcune di queste conducono vere e proprie operazioni di dossieraggio sui cardinali, con un obiettivo ben preciso: evitare l'elezione di un altro Papa progressista come Francesco. Emblematica è la Better Church Governance, fondata nel 2018, con il piano di realizzare un maxi-dossieraggio chiamato "Red Hat Report" da consegnare privatamente a tutti i cardinali prima del Conclave.

### **NICOLA SENÈZE - AUTORE DE "LO SCISMA AMERICANO: COME L'AMERICA VUOLE CAMBIARE PAPA"**

L'obiettivo di questa iniziativa era di far trapelare informazioni mirate per neutralizzare alcuni candidati sgraditi ai conservatori americani. Era un tentativo di orientare il voto dei cardinali del Conclave. Gli organizzatori del "Red Hat Report" sono collegati con i servizi segreti americani e non si può escludere che risorse dell'intelligence americana siano state impiegate nella realizzazione di questi dossier.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

L'organizzazione predispose un budget di circa un milione di dollari per il primo anno del progetto e in pochi mesi raccolse quasi cento collaboratori con l'obiettivo di passare al setaccio i trascorsi degli alti prelati di tutto il mondo, a caccia di scheletri nell'armadio. Un'operazione senza precedenti nella Chiesa, condotta da laici con metodi da intelligence, tanto che vennero assoldati quindici ex agenti dell'FBI di alto profilo e persino alcuni ex agenti della CIA.

### **PHILIP SCALA - EX AGENTE FBI**

Nel 2018 fui contattato da un'organizzazione chiamata Better Church Governance. Mi chiesero se fossi interessato a formare una squadra di investigatori che andasse in giro per il mondo a condurre indagini approfondite sui cardinali elettori. Mettemmo insieme circa 15 ex agenti dell'FBI di alto livello, tutti investigatori eccellenti. Non era un attacco contro il Papa, né contro i cardinali. Questo era il nostro compito: redigere un dossier dettagliato e riservato su ciascun cardinale, da consegnare poi in via confidenziale alla Chiesa, in modo che al momento del Conclave, ciascun cardinale avrebbe ricevuto un fascicolo informativo, dato che molti cardinali al Conclave non conoscono bene tutti i candidati.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Le cose però andarono diversamente. A dirigere le operazioni del "Red Hat Report" c'era Jacob Imam, un intellettuale americano nato musulmano e poi convertito al cattolicesimo. Oggi ha fondato e dirige l'università cattolica St. Joseph the Worker.

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Il College St. Joseph the Worker è un'istituzione in cui gli studenti apprendono la tradizione intellettuale cattolica, ottenendo una laurea in teologia, ma allo stesso tempo studiano mestieri pratici.

### **SACHA BIAZZO**

Il concetto è quindi che uno studente qui può diventare un artigiano, come San Giuseppe?

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Sì, esatto.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Nel consiglio dell'università figura anche il cardinale Raymond Burke, ex presidente del tribunale supremo vaticano e capofila dell'ala conservatrice americana. Burke rappresenta oggi il volto più autorevole e influente della corrente che si oppone al pontificato progressista di Papa Francesco.

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Fa parte del nostro consiglio spirituale ed è stato per me, personalmente, un mentore prezioso e una figura paterna nel corso degli anni. I media americani lo descrivono erroneamente come una persona rigida e militante, aggressiva. In realtà è un uomo di profonda carità e di grande virtù.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Il "Red Hat Report" è stato presentato ufficialmente nel 2018 durante un evento privato alla Catholic University of America di Washington. In quell'occasione, Imam, direttore operativo del progetto, si chiese pubblicamente se Papa Francesco sarebbe stato eletto se un dossier del genere fosse stato disponibile prima del Conclave del 2013. Una slide di presentazione ribadiva chiaramente che, con il "Red Hat Report", Francesco non sarebbe diventato Papa.

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Volevamo soltanto assicurarci che sapessero per chi stavano votando. Questo progetto era nato inizialmente su richiesta di diversi cardinali.

### **SACHA BIAZZO**

Anche il cardinale Burke?

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Non rivelerò i nomi di tutti i cardinali che lo hanno richiesto, ma erano diversi.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Un documento riservato, ottenuto in esclusiva da Report, rivela il coinvolgimento diretto del cardinale Raymond Burke nel "Red Hat Report". Nonostante Burke non fosse formalmente nel progetto, il documento conferma il suo sostegno esplicito all'iniziativa, specificando che il cardinale americano esortava i promotori a concludere e diffondere rapidamente il dossier, anticipando la possibilità imminente di un Conclave. Si legge nel documento che, nell'ottobre del 2018, Jacob Imam avrebbe trascorso un mese a Roma ospitato direttamente nella residenza di Burke, beneficiando così di una rete di contatti e di risorse chiave per portare avanti l'indagine.

### **SACHA BIAZZO**

Quando è stato a Roma nel 2018 con il cardinale Burke, lui era a conoscenza del "Red Hat Report" e sosteneva questo progetto?

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Sì, lo era, perché apprezzava l'idea di avere maggiori informazioni. Avevamo sostenitori di tutti i tipi, quindi non è corretto definire questa iniziativa come di parte. Comunque, parliamo di molti anni fa, forse non dovrei farti queste domande.

### **SACHA BIAZZO**

Cosa faceva lei a Roma? Era lì per il "Red Hat Report"?

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Credo sarebbe meglio parlare di qualcos'altro.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Gli organizzatori della Better Church Governance sostengono che pochi giorni prima del Conclave questo rapporto tradotto in varie lingue è stato consegnato a tutti i cardinali elettori e reso disponibile online sotto il nome di "College of the Cardinals Report".

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Questa è la settimana che precede il Conclave e proprio questa settimana stanno stampando il report. Lo stanno stampando in inglese e in italiano. Io non sono coinvolto da diversi anni, ma sono molto felice che i cardinali hanno avuto ciò che avevano richiesto.

### **SACHA BIAZZO**

Quindi la ricerca che lei e il suo team avete avviato nel 2018 ha portato al report che oggi si chiama "College of the Cardinals Report"?

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Sì, esatto.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Ma i responsabili del "College of the Cardinals Report" smentiscono qualsiasi collegamento tra il loro progetto e il "Red Hat Report". Nella versione online del "College of the Cardinals Report" si parla anche del neo eletto Papa Leone XIV, la pagina dedicata a Prevost pochi giorni prima del Conclave viene improvvisamente aggiornata, e il riferimento a un suo smentito coinvolgimento in scandali sessuali, di cui prima non c'era traccia, compare per ben 5 volte.

### **SACHA BIAZZO**

Lei pensa che questo report verrà usato per queste elezioni?

### **NICOLA SENÈZE - AUTORE DI "LO SCISMA AMERICANO: COME L'AMERICA VUOLE CAMBIARE PAPA"**

Sì, penso di sì. Credo rappresenti un rischio concreto per il prossimo conclave.

### **MASSIMO FAGGIOLI - PROFESSORE DI TEOLOGIA VILLANOVA UNIVERSITY – PENNSYLVANIA (USA)**

C'è il rischio non solo di un Conclave influenzato da questo, ma che il risultato del conclave dopo possa essere contestato da chi dice, di avere certe informazioni che il Conclave potrebbe avere avuto o potrebbe non aver avuto.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Ad essere preso di mira da questa campagna di dossieraggio è stato anche il cardinale Pietro Parolin, ex Segretario di Stato Vaticano e stretto collaboratore di Papa Francesco, fino all'ultimo ritenuto il principale favorito al soglio pontificio. In un documento trapelato dal "Red Hat Report" viene definito come "molto corrotto", tanto da volerlo rendere "una disgrazia per la Chiesa" agli occhi del mondo.

### **JACOB IMAM - FONDATORE E RETTORE UNIVERSITÀ ST. JOSEPH THE WORKER**

Credo comunque che il cardinale Parolin si sia comportato in modo tale che non ci siano dubbi su chi sia realmente. Voglio dire, è chiaro che sta tentando disperatamente di regolarizzare e normalizzare i rapporti tra la Chiesa e la Cina. Una grande questione, molto discussa, soprattutto qui negli Stati Uniti.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

A incarnare pubblicamente questa crociata anti-Parolin è Joseph Strickland, il vescovo texano noto per i suoi toni infuocati contro la linea di Papa Francesco. Strickland è uno degli esponenti più rumorosi dell'ala conservatrice americana. Dal pulpito e sui social attacca senza remore i cardinali ritenuti "infedeli" alla tradizione, accusandoli di voler distruggere la Chiesa. Lo abbiamo incontrato a pochi giorni dal Conclave.

### **JOSEPH STRICKLAND – VESCOVO**

Ci sono cardinali che vogliono che la Chiesa sia radicalmente diversa. È come se volessero distruggere la Chiesa.

### **SACHA BIAZZO**

Come chi?

### **JOSEPH STRICKLAND – VESCOVO**

Parolin. Molti dei leader in Vaticano. C'è una macchina di corruzione finanziaria, morale e di ogni altro tipo. Parlo di una corruzione profonda, che ha preso il controllo del Vaticano e che di fatto governa la Chiesa.

### **SACHA BIAZZO**

Parolin fa parte di questo sistema di corruzione?

### **JOSEPH STRICKLAND – VESCOVO**

Sì, ne sono convinto. Non sarei affatto felice di vedere il cardinale Parolin eletto Papa.

### **SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Papa Francesco ha tentato di fermare l'ala conservatrice americana. Nel 2023 ha preso la rara decisione di rimuovere il vescovo Joseph Strickland dalla guida della sua diocesi in Texas, dopo avergli chiesto invano di dimettersi, lasciandogli però il titolo episcopale. Poche settimane dopo, ha revocato al cardinale Burke incarichi e privilegi vaticani, inclusi appartamento e stipendio, accusandolo di alimentare divisioni nella Chiesa.

### **JOSEPH STRICKLAND – VESCOVO**

Sono stato rimosso perché ero considerato politicamente scorretto e dovevo essere messo a tacere. La mia rimozione è stata assolutamente politica.

### **SACHA BIAZZO**

Ritiene che questo conflitto interno alla Chiesa non sia ancora stato risolto?

### **JOSEPH STRICKLAND – VESCOVO**

Assolutamente sì. Il cardinale Burke ci ha chiesto di pregare una novena per il Conclave, e ha espresso apertamente le sue preoccupazioni.

### **SACHA BIAZZO**

In uno scenario in cui il nuovo pontificato dovesse continuare quella che possiamo definire la linea progressista della Chiesa, pensa che cardinali conservatori americani come il cardinale Burke organizzeranno una sorta di resistenza?

### **JOSEPH STRICKLAND – VESCOVO**

Beh, penso che questo stia già accadendo in questo momento. So che il cardinale Burke, il cardinale Sarah e altri cardinali "conservatori", devono resistere e devono invitare gli altri cardinali, con amore ma con fermezza, a ricordarsi qual è il loro compito. I cardinali vestono di rosso perché, quando ricevono la porpora, si impegnano ad essere disposti

a morire per Cristo. Io sono molto preoccupato ed è per questo che ho chiesto una "crociata di preghiera". Adesso dobbiamo pregare affinché venga scelto un cardinale veramente ortodosso come prossimo Papa, qualcuno che ci guidi nella verità, che parli chiaramente di seguire Cristo, senza compromessi né confusione. Lui sarà la luce del mondo.

**SACHA BIAZZO**

Quale potrebbe essere lo scenario peggiore se Parolin fosse eletto?

**JOSEPH STRICKLAND – VESCOVO**

Beh, il conflitto si aggraverebbe e la minaccia di uno scisma diverrebbe una realtà concreta. Ci sarebbe una vera frattura se dovesse essere scelto un cardinale come Parolin.

**SACHA BIAZZO FUORI CAMPO**

Alla luce della profonda frattura tra la Curia Romana e la componente della Chiesa americana che ha alimentato veleni e dossieraggi, l'elezione di Prevost appare come una soluzione di compromesso. Diventa Papa, infatti, un cardinale che se da un lato è ritenuto vicino a Francesco, dall'altro è pur sempre di nazionalità statunitense: il primo Papa americano nella storia della Chiesa cattolica.

**UOMO**

Sono scioccato. Quando mi sono svegliato stamattina, sapevo che il Papa sarebbe stato eletto oggi o domani, ma un Papa americano era davvero l'ultima cosa che mi aspettavo.

**DONNA**

Siamo davvero entusiasti per il primo Papa americano.

**UOMO**

È emozionante. Inoltre, è giovane, è un missionario.

**DONNA**

E io vengo da Villanova, e le campane della cappella a Villanova stanno suonando tutto il giorno. Non si fermano, perché è l'unica università che può dire che il Papa è un suo ex studente.

**SACHA BIAZZO**

Ho appena visto le dichiarazioni di Trump, per lui è già una vittoria che ci sia un Papa americano.

**UOMO**

Sì, certo. Rientra nella sua visione del mondo.

**DONNA**

Sta cercando di prendersene il merito.

**UOMO**

Penso che tutti noi in America, tutti noi cattolici americani, siamo davvero emozionati e onorati. Credo sia troppo presto per collocare Papa Leone dentro una scatola ideologica, definendolo progressista o conservatore o altro.

**SACHA BIAZZO**

Pensa che ci sia il rischio che Trump provi a sfruttare questa notizia del tipo "We made Vatican great again"?

## **UOMO**

Assolutamente sì. Credo che ci sia certamente la possibilità che proverà a prendersi il merito di avere un Papa americano, probabilmente con quel tono scherzoso che spesso usa. Però non è un caso che nel 2025, con Trump alla Casa Bianca, i cardinali abbiano scelto proprio un americano che ha svolto molto lavoro missionario in America Latina, parla fluentemente lo spagnolo e si è espresso apertamente a favore dei diritti e della dignità degli immigrati, e che può farlo proprio nella lingua di Trump.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Strickland l'abbiamo sentito molto critico nei confronti del pontificato di Bergoglio, ma anche contro Pietro Parolin, un suo fidato collaboratore, segretario di Stato vaticano. E le accuse che muove Strickland sono del tutto simili a quelle contenute dai dossier del Red Hat Report, a quelle del documento che ha ritrovato il nostro Sacha Biazzo. In queste ore abbiamo registrato degli articoli velenosi contro Parolin e anche, dobbiamo dire, nei confronti di Prevost, prima che il suo nome uscisse come outsider. In particolare, un sito americano, il 2 maggio accusava Prevost di aver ospitato in una canonica di Chicago, nel 2000, un sacerdote accusato di pedofilia e anche di non aver aperto, nel 2022, un'indagine nei confronti di alcuni sacerdoti accusati di aver abusato di giovani donne. Accuse che nel 2024, quando sono uscite a livello internazionale, sono state smentite dalla diocesi. Comunque, Strickland proprio nelle ore del conclave invitava a una "crociata di preghiera" per scongiurare il rischio che Parolin diventasse Papa o che diventasse Papa un progressista. Rischio: lo scisma. Nel 2023 Papa Bergoglio aveva sanzionato Strickland e anche Burke, togliendogli praticamente lo stipendio e l'alloggio, ma Burke è rimasto, intanto presidente di questa fondazione, Sciacca, che ha in pancia – oltre a fare beneficenza – banchieri, uomini dei servizi segreti e magistrati, ma soprattutto è stato presidente dell'associazione Dignitatis Humanae, che faceva riferimento a Bannon. Bannon lo stratega che aveva aiutato Trump nelle prime elezioni e che è stato il fondatore della Cambridge Analytica, quella società che aveva violato 50 milioni di profili di Facebook condizionando le elezioni presidenziali e anche quelle della Brexit. Bene, Bannon, dopo aver litigato con Trump, aveva stabilito il suo quartier generale in Italia, la sua scuola di sovranismo internazionale, e aveva deciso di piazzarla nell'abbazia di Trisulti, una splendida abbazia del 1200. L'aveva ottenuta in concessione, presentando della documentazione anomala, ci aveva infilato dentro un suo collaboratore strettissimo, Benjamin Harnwell, il quale poi è stato cacciato via, messo alla porta, ma sia lui che Bannon non hanno mai smesso di guardare con attenzione al nostro paese e nelle ore successive alla morte di Bergoglio sono stati particolarmente attivi.

## **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nel 2019 Steve Bannon era riuscito a mettere le mani sulla Certosa di Trisulti, un'abbazia medievale a due ore da Roma che l'ex capo stratega di Donald Trump voleva trasformare in una scuola di sovranismo e roccaforte della componente vaticana all'opposizione di Bergoglio. La Dignitatis Humanae, l'associazione con cui Steve Bannon aveva ottenuto la concessione del meraviglioso monastero, era infatti presieduta dal cardinale Raymond Burke e nel direttivo annoverava due porporati di peso ultraconservatori, i cardinali Walter Branduermuller ed Edwin O' Brein. Tutti legati a Steve Bannon da una strategia comune di guerra al papato di Bergoglio.

## **STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA**

Ecco perché sono contro questo Papa. Dal punto di vista amministrativo sta prendendo una serie di terribili decisioni che porteranno alla distruzione della Chiesa Cattolica.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Per gestire il progetto della scuola di sovranismo Steve Bannon aveva inviato a Trisulti, un proprio emissario, Benjamin Harnwell, che nella Certosa si era trasferito a vivere, diventando di fatto l'unico residente insieme a un anziano frate cistercense.

**GIORGIO MOTTOLA**

Dall'accento non sembra di Frosinone?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE**

No.

**GIORGIO MOTTOLA**

E come è finito qui a Trisulti?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE**

È una lunga storia. Io ho lasciato l'Inghilterra nel 2006 per lavorare a Bruxelles e poi mi sono trasferito in Italia nel 2010.

**GIORGIO MOTTOLA**

Di cosa di occupava a Bruxelles?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE**

Io ero capoufficio di un deputato inglese.

**GIORGIO MOTTOLA**

Di che partito è?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE**

Conservatore.

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei è un Tory, insomma.

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE**

Adesso sono un po' più di destra dei Tory.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dopo i nostri servizi, le proteste popolari e soprattutto alcune sentenze dei tribunali, il Ministero dei Beni Culturali ha revocato all'associazione di Bannon la gestione della Certosa di Trisulti e così il povero Benjamin Harnwell ha dovuto trovarsi un'altra casa e un altro lavoro sempre al servizio di Steve Bannon. Dopo anni, infatti, lo abbiamo incontrato qualche giorno fa prima del Conclave in piazza San Pietro dove abitualmente fa le sue corrispondenze per la trasmissione che l'ex capo stratega tiene ogni giorno online: Steve Bannon's War Room.

**STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA**

Ben dove sei?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAE INSTITUTE**

Steve Buongiorno, sono qui in diretta da piazza San Pietro. Si può avere la sensazione che la piazza è pronta per riempirsi di pellegrini in attesa del Conclave.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il movimento di Steve Bannon ha iniziato a prepararsi al Conclave sin da quando le condizioni di salute di Bergoglio si sono aggravate. L'ex capo stratega ha cambiato la scenografia dello studio in cui registra la trasmissione, piazzandosi dietro immagini sacre e crocefissi. Quando poi il Papa è morto, Steve Bannon ha fatto numerose puntate monotematiche sul Conclave, contestando la scelta di Trump di dichiarare il lutto nazionale

### **STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA**

Il presidente Trump ha annunciato che andrà al funerale e che le bandiere saranno a mezz'asta. Per rispetto delle istituzioni ha pronunciato delle belle parole su Papa Francesco. Ovviamente la nostra trasmissione non le condivide per nulla. Di Francesco pensiamo l'esatto opposto. È un Papa che ha spinto all'interno della Chiesa un'ideologia pagana. Ha addirittura portato a Roma degli indigeni dell'Amazzonia. Ha avuto più rispetto per i rituali pagani che per i rituali dei cattolici tradizionalisti.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

A propagandare il verbo di Bannon in Italia e soprattutto nei conciliabili dei cardinali ci ha pensato Benjamin Harnwell

### **GIORGIO MOTTOLA**

Lei dopo la morte del Papa ha dato il peggio di sé: è arrivato a dire che era contento per morte di Bergoglio

### **BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Sono molto felice che è morto perché questo cosiddetto Papa ha passato 12 anni a far capire che non apprezza la presenza dei tradizionalisti dentro la Chiesa. Dunque, quando uno così muore, che risposta devo avere per non essere ipocrita?

### **GIORGIO MOTTOLA**

Che cosa ha pensato quando ha visto Trump venire qui a Roma a portare il proprio cordoglio per la morte di Bergoglio?

### **BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

In realtà è possibile che quello che sta facendo il presidente Trump è posizionarsi di essere il portavoce per il cristianesimo, per occupare lo spazio lasciato libero da Bergoglio.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Lei dice che Trump è venuto qua per occupare un posto che è anche religioso oltre che politico, a diventare un punto di riferimento anche religioso.

### **BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Anche. Ma è un punto di riferimento anche religioso.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ed è il punto di vista condiviso dalla stragrande maggioranza della base trumpiana del movimento maga: Make America Great Again, a cui Steve Bannon ha dato voce nella sua trasmissione ogni giorno dopo la morte del Papa.

### **LIZ YORE – AVVOCATO INTERNAZIONALE PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEI BAMBINI**

Abbiamo tergiversato troppo! Non è più tempo di essere dei dolci cattolici gentili, è tempo di combattere dentro la Chiesa!

**STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA**

Amen!

**LIZ YORE – AVVOCATO INTERNAZIONALE PER LA DIFESA DEI DIRITTI DEI BAMBINI**

E combattere nella Chiesa per quei valori per cui il movimento Maga di Trump ha combattuto con le unghie e i denti.

**STEVE BANNON - EX CAPO STRATEGA CASA BIANCA**

Amen! È il momento MAGA! È il momento di combattere!

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E la lotta dell'ala estrema del movimento MAGA di Donald Trump è entrata nel vivo nei giorni che hanno preceduto il Conclave.

**GIORGIO MOTTOLA**

Per il Conclave lei ha fatto lobbying, ha provato a influenzare cardinali, li ha avvicinati; avete provato a convincerli a votare qualcuno in particolare?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Gli altri lo stanno facendo, anche noi stiamo parlando...

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma lei per conto di Steve Bannon sta parlando anche con cardinali?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Sì

**GIORGIO MOTTOLA**

Su quanti cardinali contate? Quanti sono i cardinali che fanno riferimento alla vostra area culturale, politica?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Una dozzina.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma ci sono cardinali che adesso siedono in Conclave, che con lei in privato si sono rallegrati della morte di Bergoglio?

**BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Io non sceglierei queste parole, però per capire... per intenderci, sì.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Quindi, stando a quanto ci racconta Harnwell, all'interno del Conclave, ci sono stati più o meno dodici cardinali allineati alla visione politica e cattolica di Steve Bannon, che insieme a molte altre organizzazioni ultraconservatrici americane – come abbiamo visto sinora - ha provato a condizionare dall'esterno l'esito del voto per il nuovo Papa.

**GIORGIO MOTTOLA**

Steve Bannon chi vorrebbe come Papa?

### **BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

La nostra strategia non è tanto chi vogliamo come Papa perché tutti i nomi cari a noi non hanno grande probabilità. La strategia dei conservatori è più chi non vorremmo e ad esempio il cardinale Zuppi in primis forse, anche c'è questo americano Prevost.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Immagino che voi sognate un Papa come Raymond Leo Burke.

### **BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Il cardinale Burke, il cardinale Sarah, il cardinale Edward...ci sono i nomi buoni, però...a mio parere non hanno i numeri.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

I numeri per imporre un candidato vicino alle posizioni di Bannon e del suo movimento non ci sono, anche perché su 133 cardinali che hanno partecipato al Conclave, un centinaio è stato nominato da Bergoglio. Perciò, la reale strategia del movimento di Bannon è stata innanzitutto la delegittimizzazione del Conclave.

### **BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Il Papa è illegittimo, dunque le sue nomine sono illegittime e dunque qualsiasi nomina che possono fare lì nel Conclave, dovrebbe per forza, per coerenza essere anche illegittima.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

La paternità della tesi sulla illegittimità di Papa Bergoglio e dei cardinali da lui nominati appartiene all'ex arcivescovo Carlo Maria Viganò, un idolo per Steve Bannon e il suo movimento, che lo avrebbe voluto Papa.

### **BENJAMIN HARNWELL – PRESIDENTE DIGNITATIS HUMANAЕ INSTITUTE**

Se stiamo parlando dei miracoli, nel Conclave certamente sarebbe un sogno vederlo sulla loggia, però...non è che è una cosa...

### **GIORGIO MOTTOLA**

È possibile.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Non è una cosa possibile perché Carlo Maria Viganò è stato scomunicato lo scorso anno dalla Chiesa Cattolica dopo essere stato nunzio apostolico della Santa Sede negli Stati Uniti durante la prima parte del pontificato di Bergoglio, ha sempre di più radicalizzato le proprie posizioni contro le aperture del Papa su omosessuali, divorziati e immigrati, fino a diventare uno dei punti di riferimento mondiale del fronte ultraconservatore.

**01/07/2023**

### **CARLO MARIA VIGANÓ – EX NUNZIO APOSTOLICO STATI UNITI D'AMERICA**

Roma perderà la fede e diventerà sede dell'Anticristo. In quest'ultimo decennio c'è da chiedersi se l'Anticristo non sia ormai assiso sul soglio di Pietro.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Oltre a definire Anticristo Papa Bergoglio, negli anni passati Viganò ha indicato la pandemia e le proteste degli afroamericani del Black Lives Matter come una punizione divina per l'eresia del pontefice. Posizioni profondamente radicali condivise però in vie

ufficiali dal presente Donald Trump, che sui suoi profili social ha condiviso, definendosi onorato, la lettera inviatagli dall'Arcivescovo Viganò in cui esponeva queste tesi.

**ALBERTO MELLONI – PROFESSORE ORDINARIO STORIA DEL CRISTIANESIMO  
UNIVERSITÀ DI MODENA-REGGIO EMILIA**

È una persona che da un certo punto in poi ha incominciato a diventare voce di una lettura psicotica del papato di Bergoglio perché diceva cose che tutti sapevano essere esagerate, ma che alla fine davano soddisfazione perché almeno qualcuno le diceva come loro non avevano il coraggio di dirle.

**01/07/2023**

**CARLO MARIA VIGANÓ – EX NUNZIO APOSTOLICO STATI UNITI D'AMERICA**

Nel meraviglioso mondo di Santa Marta, i conventi e le case religiose vanno vendute per farci dei resort o trasformati in lucrosi centri di accoglienza che alimentano l'invasione islamica dell'Europa e la sostituzione etnica teorizzata dagli ideologi del nuovo ordine mondiale.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dopo l'elezione di Leone XIV, sul social di Elon Musk, centinaia di profili legati alla galassia trumpiana e novax hanno attaccato Prevost, riesumando le sue posizioni a favore delle misure di contenimento per il Covid, contrapponendolo all'eroico Viganò che all'epoca abbracciò la battaglia contro i vaccini e le mascherine

**ROBERT FRANCIS PREVOST - PAPA LEONE XIV**

Usa la mascherina, osserva le norme del distanziamento sociale, cercate di preservare la salute

**CARLO MARIA VIGANÓ – EX NUNZIO APOSTOLICO STATI UNITI D'AMERICA**

Denunciate i crimini delle élite e limitate il loro potere eccessivo e la loro nociva influenza

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dopo la sconfitta di Donal Trump, Viganò è finito per qualche anno nell'ombra, solo dopo la morte di Bergoglio è tornato ad occupare il centro della scena, grazie alla gran cassa della scena dei media ultraconservatori che hanno rilanciato le sue provocazioni prima del Conclave.

**24/02/2025**

**CARLO MARIA VIGANÓ – EX NUNZIO APOSTOLICO STATI UNITI D'AMERICA**

È evidente che il Vaticano e la Deep Church bergogliana sono nel panico e faranno di tutto per accogliere i consensi dei cardinali intorno a qualche nome che porti avanti la rivoluzione bergogliana. C'è chi ha tutto l'interesse a seppellire con quelli di Bergoglio anche i propri crimini.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Per la guerra alla chiesa bergogliana Carlo Maria Viganò ha costituito una fondazione, Exurge domine, che ha il suo quartier generale presso l'eremo di Sant'Antonio di Palanzana, un ex monastero cappuccino del 1500 nascosto nelle campagne viterbesi.

**DON RICCARDO PETRONI - EX PARROCO DELLA BASILICA DI SANTA MARIA IN VADO (FE)**

Pace e bene

**GIORGIO MOTTOLA**

Cercavo Carlo Maria Viganò

**DON RICCARDO PETRONI - EX PARROCO DELLA BASILICA DI SANTA MARIA IN VADO (FE)**

Allora guardi il signore non riceve, né da interviste senza appuntamento. Io le posso lasciare il mio numero telefonico

**GIORGIO MOTTOLA**

Ah ok magari...

**DON RICCARDO PETRONI - EX PARROCO DELLA BASILICA DI SANTA MARIA IN VADO (FE)**

Allora io sono don Riccardo Petroni...

**GIORGIO MOTTOLA**

Ah lei è di Exurge Domine?

**DON RICCARDO PETRONI - EX PARROCO DELLA BASILICA DI SANTA MARIA IN VADO (FE)**

Non facciamo l'intervista per citofono

**GIORGIO MOTTOLA**

Ero incuriosito da questo don...

**DON RICCARDO PETRONI - EX PARROCO DELLA BASILICA DI SANTA MARIA IN VADO (FE)**

Ecco... don perché sono un prete

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma né scomunicato né soppresso giusto? Né sospeso?

**DON RICCARDO PETRONI - EX PARROCO DELLA BASILICA DI SANTA MARIA IN VADO (FE)**

Sono vivo e vegeto.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Don Riccardo Petroni fino poco tempo fa era parroco a Ferrara, dove è stato rinviato a giudizio per aver trafugato reliquie sacre dalla cattedrale, è il leader spirituale della fraternità Familia Christi, un'organizzazione ultra-tradizionalista messa al bando qualche mese fa dalla Chiesa cattolica. La confraternita soppressa dal Vaticano è la proprietaria dell'ex monastero di Sant'Antonio che vale circa due milioni di euro. Dopo la scomunica di Viganò, Don Riccardo Petroni ha spalancato all'ex arcivescovo le porte dell'eremo che, per essere un eremo, è piuttosto trafficato.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma lui solitamente vive qua monsignor Viganò?

**UOMO**

Non lo so, ci sono più luoghi dove risiede

**GIORGIO MOTTOLA**

Ah, lei fa parte di Exsurge Domine?

**UOMO**

Adesso devo andare, ci vediamo in giro.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Poco dopo arriva un'auto con due preti seduti davanti e una suora sul sedile posteriore.

**GIORGIO MOTTOLA**

Voi siete di Exsurge Domine?

**SUORA**

No, noi siamo qui di passaggio

**GIORGIO MOTTOLA**

Sapete che Viganò ha espresso giudizi molto negativi su Bergoglio, anche dopo la morte? Ha detto, ha detto addirittura che Bergoglio dovrà adesso sottoporsi al giudizio per tutti i suoi peccati. Lei è d'accordo?

**SUORA**

È uno spunto di riflessione.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il progetto di Viganò è trasformare l'eremo in un seminario ultratradizionalista e centro d'accoglienza per preti e suore allontanati dalla chiesa. Ma per far questo servono anche molti soldi. Per la sola ristrutturazione del monastero si parla di un milione e mezzo di euro, denaro che dovrebbe provenire da generosi donatori.

**GIUSEPPE VANNICELLI CASONI – PRESIDENTE FONDAZIONE EXSURGE DOMINE**

Sono il presidente della fondazione

**GIORGIO MOTTOLA**

Ah è il presidente della fondazione Exsurge Domine quindi di Viganò, quindi che è la fondazione di monsignor Viganò? Quindi l'eremo lo state gestendo voi in questo momento?

**GIUSEPPE VANNICELLI CASONI – PRESIDENTE FONDAZIONE EXSURGE DOMINE**

Non è nostro...

**GIORGIO MOTTOLA**

Ah... perché invece Don Riccardo è anche lui Exsurge Dominae?

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il presidente della fondazione Exsurge Domine è il conte Giuseppe Vannicelli Casoni che insieme ad altri membri dell'aristocrazia nera di Roma ha negli ultimi anni sostenuto le battaglie di Carlo Maria Viganò. Tra questi nobili romani vi è innanzitutto Roberto De Mattei, professore di storia e presidente della Fondazione Lepanto, un'organizzazione ultracattolica con sede accanto alla basilica di Santa Balbina a Roma. Negli anni scorsi De Mattei ha organizzato una serie di manifestazioni, in Italia e in giro per l'Europa, a cui hanno preso parte in rappresentanti delle più importanti associazioni cattoliche americane e, ovviamente, Carlo Maria Viganò. Per un paio d'anni, durante il Covid, nelle pause del lockdown, hanno tenuto preghiere in piazza in latino per protestare contro la gestione della chiesa da parte di Papa Bergoglio.

## **ROBERTO DE MATTEI - PROFESSORE DI STORIA E PRESIDENTE FONDAZIONE LEPANTO**

Nelle situazioni di confusioni che la chiesa ha conosciuto nella sua storia, i Papi sono sempre stati la soluzione dei problemi. Oggi noi ci troviamo, per la prima volta nella storia, in una situazione in cui il Papa invece di essere la soluzione del problema è la causa del problema perché è egli stesso, Papa Francesco è oggi, purtroppo, tragicamente, un fattore di autodemolizione della chiesa e quindi di diffusione del fumo di Satana all'interno della chiesa.

## **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Della Fondazione Lepanto di Roberto De Mattei ha fatto parte fino alla sua morte anche il marchese Luigi Coda Nunziante, cattolico ultraconservatore e tesoriere storico del Movimento Sociale di Giorgio Almirante, con i partiti di destra e in particolare con Alleanza Nazionale, Roberto de Mattei ha sempre coltivato un rapporto stretto, ottenendo una nomina a consigliere esterno per la politica estera di ben due governi Berlusconi, un filo nero che sembra non essersi mai reciso. Quando nel 2020 l'organizzazione ultraconservatrice National Conservatism promuove insieme a Nazione Futura, fondazione vicina a Fratelli D'Italia, un'iniziativa internazionale a Roma, uno degli ospiti d'onore scelto per parlare di Papa Bergoglio è stato Roberto De Mattei.

**03/02/2020**

## **NATIONAL CONSERVATISM CONFERENCE - ROMA**

## **ROBERTO DE MATTEI - PROFESSORE DI STORIA E PRESIDENTE FONDAZIONE LEPANTO**

Papa Francesco ha rinunciato ad essere un leader spirituale subordinando valori umani come la vita e la famiglia ad argomenti più politici, questo perché Papa Francesco è diventato il leader politico della sinistra politica.

## **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

La manifestazione a cui prende parte De Mattei è inaugurata da Giorgia Meloni

**03/02/2020 NATIONAL CONSERVATISM - ROMA**

## **GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA**

Questo evento è un evento che sono molto orgogliosa di aprire, come sapete è un evento dedicato al mondo conservatore internazionale

## **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il tema centrale dell'iniziativa è la figura di Papa Giovanni Paolo II di cui si magnificano le gesta e la tempra morale e religiosa in contrapposizione a Papa Bergoglio.

## **GIORGIO MOTTOLA**

Qui ci saranno anche molte figure molto critiche nei confronti di Bergoglio, nei confronti del papato di Bergoglio, qual è la sua posizione?

## **GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA**

Non ho da esprimere una posizione su Bergoglio perché io faccio politica e non faccio il cardinale e non sta a me esprimere posizioni su Bergoglio, delle volte non ho condiviso alcune posizioni, come non ho condiviso e l'ho detto pubblicamente, quando l'elemosiniere del Papa è andata a riattaccare la spina a un centro sociale che organizza i rave facendoci sopra i soldi, perché penso insomma che avesse più senso magari andare ad attaccare la spina a Charlie Gard, cioè un bambino al quale veniva staccato

la spina delle macchine che lo tenevano in vita contro il parere dei suoi genitori e, quando mi è accaduto, l'ho detto.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Da presidente del consiglio, dopo averlo conosciuto e solo dopo la sua morte ha detto delle cose leggermente diverse, ha detto: *"ci lascia un grande pastore che ha chiesto al mondo di cambiare rotta, ricercare la strada della pace, costruire una società più giusta e più equa. Il suo magistero, la sua eredità non andranno perduti. un grande pontefice che tutto il mondo ricorderà per essere il Papa della gente, il Papa degli ultimi. Ci mancherà.*

Ecco è un pensiero che riteniamo sincero, ma che stride con l'idea di Bergoglio che aveva, che ha la Chiesa ultraconservatrice americana che è quella che poi ha in qualche modo appoggiato l'ascesa del suo partito. Stridono anche le dichiarazioni del vicepremier Salvini che solo dopo la morte riconosce a Bergoglio *"L'incredibile dose di umiltà, umanità e normalità di un Pontificato e l'impegno per la pace"*.

Ecco, quando era in vita Salvini aveva detto che Bergoglio non era il suo Papa. Ora gli attacchi a Papa Francesco nascono sicuramente dal vuoto lasciato da alcuni partiti che incarnavano i valori dell'accoglienza, della tutela delle uguaglianze, della lotta alle discriminazioni, alla tutela dell'ambiente, sicuramente anche quelli per rincorrere la pace. Bergoglio, in questo vuoto, incarnando i valori francescani veniva identificato come un leader della sinistra internazionale. Ecco, e insomma, questi attacchi abbiamo visto sono stati anche finanziati. Il, l'oligarca Malofeev russo molto vicino a Putin abbiamo visto che era in contatto con la lega dal 2013, ha fatto numerosi viaggi negli stati uniti, è stato in contatto con parlamentari, con gli ambienti ultraconservatori e ha anche contattato delle fondazioni ultra-cristiane. Proprio Report aveva scoperto che da questi ambienti erano stati finanziati in Europa per circa un miliardo di dollari tutti quei movimenti della destra, dell'estrema destra, i movimenti ultrareligiosi con lo scopo, il progetto, di far implodere l'Europa e affossare il pontificato di Bergoglio. Ecco, un pontificato che ha dovuto fare i conti non solo con l'emorragia delle anime ma anche con quella dei soldi, dei finanziamenti. Un'eredità con cui deve far conto anche Leone XIV perché a rischio, come ha scoperto il nostro Giorgio Mottola, sono anche le pensioni dei dipendenti vaticani.

### **ALBERTO MELLONI – PROFESSORE ORDINARIO STORIA DEL CRISTIANESIMO UNIVERSITÀ DI MODENA-REGGIO EMILIA**

Laddove vedeva qualcosa che era storto, il primo istinto era quello di intervenire e intervenire di persona. Papa Francesco è intervenuto di persona in cose nelle quali normalmente la struttura amministrativa della Santa Sede tende a proteggere il Papa.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Uno degli ambiti vaticani in cui, a seconda dei punti di vista, Bergoglio ha fatto troppo o troppo poco è la riforma finanziaria della Santa sede. Eletto dopo gli scandali esplosi con Vatileaks che hanno travolto il pontificato di Benedetto XVI, papa Francesco ha messo subito mano alla gestione dei soldi dentro alle mura vaticane.

### **JORGE MARIO BERGOGLIO – PAPA FRANCESCO**

I capitali che non sono amministrati bene, anche con corruzione.

### **ALBERTO MELLONI – PROFESSORE ORDINARIO STORIA DEL CRISTIANESIMO UNIVERSITÀ DI MODENA-REGGIO EMILIA**

Intanto di persona visto che alla fine non poteva entrare in tutto, la sensazione è quella che si lui abbia cercato di fare quello che si dice in gergo "pulizia" ma poi in realtà la casa è talmente grande che non la può mica pulire tutta da solo lui. I provvedimenti che

ha preso, soprattutto in maniera finanziaria, sono stati talmente tanti e talmente complessi che non è detto che abbiamo risolto il problema.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Uno dei primi provvedimenti varati da Bergoglio con il motu proprio *Fidelis dispensator et prudens* è stata l'istituzione di un Ufficio del Revisore Generale, con il compito di controllare le spese e i bilanci di tutti i dicasteri della curia romana e delle istituzioni della Santa Sede. Per questo incarico così delicato viene scelto un laico.

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei è stato il primo revisore generale della storia del Vaticano?

**LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Esatto

**GIORGIO MOTTOLA**

Prima di lei non esisteva questa figura?

**LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Non esisteva la figura. Era un ruolo molto importante perché dovevamo verificare e impostare la revisione per arrivare ai bilanci diciamo trasparenti di tutti gli enti del Vaticano

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Libero Milone, a lungo responsabile in Italia della società internazionale di revisione Deloitte, era stato scelto da una commissione interna della Santa Sede dopo un'attenta selezione.

**LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Io ho parlato con il Papa a partire da 5 giorni dopo che sono stato nominato. Ho avuto incontri quasi mensili

**GIORGIO MOTTOLA**

Il Papa pretendeva che lei riferisse a lui in prima persona?

**LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Sì. Dopo la prima riunione, ero andato con un foglio di carte con tutti i punti, e lui mi ha detto: dottor Milone, mi devo fare la cortesia, la prossima volta mi prepari un Power Point e me lo faccia avere qualche giorno prima perché così me lo leggo.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Grazie a questo rapporto diretto con il Pontefice, il revisore può muoversi con estrema libertà all'interno del Vaticano; riesce così a ottenere subito accesso ai bilanci di molti enti religiosi.

**GIORGIO MOTTOLA**

Nel corso del suo incarico lei ha scoperto anche delle malversazioni all'interno della Chiesa?

**LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Certo, molti... e furono segnalati tutti al Papa.

**GIORGIO MOTTOLA**

Di che tipo?

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Vescovi e arcivescovi e cardinali che sbagliavano nel gestire i fondi che ricevevano.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Sbagliavano dolosamente o...

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Usavano per fondi e spese personali...

### **GIORGIO MOTTOLA**

E il Papa che cosa le diceva quando diceva che i suoi cardinali, i suoi vescovi facevano la cresta?

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Diceva lei vada a spiegare che cosa ha trovato, vedrà che restituiscono i soldi. Devo dire che tutti hanno restituito.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma come si può immaginare, un revisore che ficca il naso nei conti degli enti e dei dicasteri vaticani non è visto di buon occhio da tutti all'interno della Santa Sede, dove fino a quel momento non c'era stato nessun tipo di controllo sulla gestione dei soldi

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Rimasi sorpreso, fine settembre 2015, solo due mesi quindi dall'inizio della nostra attività. Qualcuno era entrato nel mio computer e anche in quello della mia segretaria. Sono entrati di sabato quando non c'era nessuno e non c'erano segni di effrazione da nessuna parte; quindi,... chi aveva le chiavi dell'ufficio ha potuto entrare e toccare il mio computer.

### **GIORGIO MOTTOLA**

E questo è stato il benvenuto del Vaticano al suo incarico?

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Sì.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E una settimana dopo Milone nel suo ufficio trova anche una microspia.

### **VIRUS DEL 29/10/2015**

#### **LUIGI BISIGNANI - SCRITTORE**

In Vaticano c'è un'altra bomba che sta per esplodere. È stato violato il computer del Cantone del Vaticano, sia chiama Libero Milone. Il suo computer è stato violato. Ma chi ha osato tanto?

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nonostante questi cattivi presagi, forte del rapporto personale con il Papa, l'opera del revisore generale procede inizialmente spedita. I problemi iniziano quando Milone ha il suo primo incontro con il cardinale Angelo Becciu, potente sostituto della Segreteria di Stato

### **GIORGIO MOTTOLA**

Becciu fu disponibile?

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

In prima battuta sì. Poi ci fece vedere durante questa riunione un foglio di carta che aveva quattro voci. Erano un totale di due di investimenti immobiliari e due di investimenti finanziari: un totale in 750 milioni. Io dissi: quello che mi servirà è la documentazione al supporto di questi investimenti. Mi disse, può darsi che non sarà molto facile, specialmente per un investimento che abbiamo a Londra. Poi sollecitammo in più occasioni questa documentazione che non arrivò mai.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

L'investimento a Londra su cui Becciu e il suo collaboratore ostacolano la vigilanza di Milone è il palazzo di Sloane Avenue, uno dei più grandi scandali finanziari della storia recente del Vaticano. L'intera operazione è costata circa 350 milioni di euro, causando una perdita alle casse della Santa sede di oltre 150 milioni di euro. Sei anni prima che la truffa venisse scoperta e Angelo Becciu privato dei diritti di cardinale per le sue responsabilità, era stato Milone ad accorgersi per primo che qualcosa in quell'investimento non quadrava.

### **CONFERENZA STAMPA DEL 26/11/2019**

#### **JORGE MARIO BERGOGLIO – PAPA FRANCESCO**

Uno scandalo. Hanno fatto cose che non sembrano pulite. È stato il revisore dei conti interno a dire: qui c'è una cosa brutta.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma sebbene il revisore avesse scoperto questa cosa brutta, nel momento in cui Milone si imbatte nel cardinale Becciu e nella storia del palazzo di Londra il clima intorno a lui cambia completamente. E per questo il revisore chiede aiuto al Papa.

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Ho chiesto di fare l'appuntamento, mi hanno detto che non era possibile che dovevo prenotare attraverso l'ufficio che organizzava le udienze papali. Allora, ho mandato una lettera per chiedere un'udienza e mi è stato detto che non era possibile incontrare il Papa, perché era troppo impegnato.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Da quel momento il Revisore Generale non riuscirà mai più a incontrare di persona il pontefice e dalla Segreteria di Stato non arriveranno mai né i bilanci né i dettagli dell'investimento di Londra. La buona stella di Milone va via spegnendosi in Vaticano fino al giorno in cui Becciu convoca il Revisore in Segreteria di Stato.

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Mi dice in quel momento che il Papa non ha più fiducia nel mio lavoro e chiede le mie dimissioni e io dico: posso parlare col Papa? E lui mi dice no.

### **GIORGIO MOTTOLA**

E quindi le viene revocato l'incarico da Becciu?

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Mi chiede le dimissioni e io rifiuto. Mi dice: "chiama la gendarmeria e vada dal comandante Giani che le spiegherà tutto", vado dal comandante Giani e mi tira fuori un decreto di sequestro penale dove vengo accusato di spionaggio e di peculato.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Al revisore generale non verranno mai formalizzate le accuse di peculato e spionaggio mosse da Becciu. Ma Milone preferisce dimettersi e, subito dopo, denuncia la Santa Sede per le intimidazioni e le calunnie subite.

#### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Ho scritto subito una lettera al Papa qualche giorno dopo, ne ho scritto 5 in totale al Papa negli ultimi anni, non ho mai ricevuto una risposta. Non so se sono state consegnate le lettere.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Non è andata molto meglio con l'altro pilastro della riforma di Francesco della finanza vaticana: la Segreteria per l'Economia che Bergoglio istituisce con un motu proprio e affida al cardinale australiano George Pell. Anche a lui, la Segreteria di Stato e il cardinale Becciu non hanno reso la vita per niente facile.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Lei ha incontrato dei giornalisti del Corriere della Sera e della Stampa che dicevano "la Segreteria di Stato mi ha impedito di controllare le finanze".

#### **DA PORTA A PORTA DEL 4/11/2021**

#### **GEORGE PELL - EX PREFETTO EMERITO DELLA SEGRETERIA PER L'ECONOMIA DELLA SANTA SEDE E DEL VATICANO**

Sì, loro non volevano

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E così nonostante la riforma messa in campo da Bergoglio, la tanto agognata trasparenza finanziaria in Vaticano sembra ancora un miraggio.

#### **DA PORTA A PORTA DEL 4/11/2021**

#### **GEORGE PELL - EX PREFETTO EMERITO DELLA SEGRETERIA PER L'ECONOMIA DELLA SANTA SEDE E DEL VATICANO**

La grandissima difficoltà è che pochissimi, forse nessuno, sapeva precisamente dove erano le finanze del Vaticano.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E per il nuovo Papa sarà particolarmente importante capire dove sono tutte le finanze vaticane soprattutto dal momento che i bilanci sono ogni anno più negativi. La Santa Sede è in costante disavanzo: se nel 2022 le perdite erano di 78 milioni, nel 2023 sono salite a 83,5 milioni e nel 2024 sarebbero arrivate a 87 milioni. Ma la nota più dolente riguarda il Fondo Pensione dei dipendenti del Vaticano.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Qual era lo stato di salute del Fondo pensione quando lei era Revisore?

#### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Io feci fare, come un revisore deve fare con un fondo pensione, la verifica e venne fuori che c'era un disavanzo, una mancata copertura per passività future di circa 700 milioni

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ed eccolo il documento interno del Fondo Pensione risalente al 2016 che fotografa una situazione disastrosa: la spesa pensionistica del Vaticano ammontava 8 anni fa a 30 milioni di euro all'anno per far fronte a circa 1200 pensionati e registrava perdite per

circa 78 milioni di euro. Il deficit complessivo previsto, secondo i calcoli fatti nella relazione ammontava a 736 milioni di euro.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Nel frattempo, sarà aumentato?

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Sicuramente è aumentato

### **GIORGIO MOTTOLA**

Si sente di dare un suggerimento al nuovo Papa che vorrà cimentarsi con una eventuale riforma amministrativa del Vaticano?

### **LIBERO MILONE – REVISORE GENERALE DEL VATICANO 2015-2017**

Mah, il consiglio è quello di riprendere quello che era stato impostato prima, cercare di legare meglio i vari pezzi e vanno introdotte anche persone con certe competenze e ascoltare meno i consiglieri interni.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Un deficit, un deficit che oggi potrebbe ammontare a circa un miliardo di euro. Una bella grana per Leone XIV che dovrà fare anche i conti in un contesto dove la secolarizzazione della chiesa rende più difficile la raccolta dell'elemosina dell'obolo di San Pietro, cioè della donazione che i fratelli fanno direttamente nelle mani del Papa questo a causa degli scandali finanziari che sono esplosi in Vaticano, sulla gestione dei fondi del Vaticano. Ora Papa Leone XIV dovrà occuparsi di questi temi, anche delle questioni interne come gli abusi sessuali, della difficoltà della Chiesa, del minor fascino della religione della società moderna ma deve anche confrontarsi con temi globali come sicuramente l'accoglienza dei migranti, la povertà, la tutela dell'ambiente, raccogliere i cocci di un'umanità dilaniata dalle guerre. Però su questo bisogna dire che la Chiesa ha mandato, ci ha dato una lezione straordinaria di modernità. Lei che è sempre elefantica nell'assorbire i cambiamenti. Il primo messaggio intanto l'ha mandato a Trump, eleggendo un Papa americano è come se avesse detto guarda il Papa è americano ma ce l'abbiamo qui quello vero, non ha nulla a che fare con quello che hai postato sull'account della Casa Bianca. Poi il primo messaggio l'ha mandato proprio Papa Leone XIV a Trump visto che, al di là della lingua italiana, ha usato, pur parlando cinque lingue, solo quella spagnola per ringraziare i propri fedeli. Cioè la lingua adottata dal Sud America, luogo di deportazione delle politiche trumpiane. E poi ha anche già condannato duramente la scelta di Trump di non finanziare più con i contributi internazionali la povertà nel mondo. Un messaggio è arrivato anche alla Chiesa ultraconservatrice americana che difficilmente potrà attaccare un Papa americano. Ma un messaggio la Chiesa ha voluto anche mandarlo ai potenti del mondo, nominando un Papa americano ha rotto gli schemi della guerra fredda. Di fronte alla parola pace nominata più volte da Prévost nel suo discorso le figure come Putin, Trump e Netanyahu appaiono vecchi stereotipi. E poi un altro messaggio l'ha mandato Prévost scegliendo il nome di Leone, il Papa dell'enciclica della giustizia sociale, dei diritti dei lavoratori, della lotta alle discriminazioni, un messaggio che va visto soprattutto nell'ottica delle sfide a cui ci porterà la rivoluzione digitale che non deve portare a delle discriminazioni poi è un agostiniano e Sant'Agostino diceva nella lode alla pace ama la pace, tieni la pace, possiedi la pace, porta quanti vuoi a possedere la pace.